

Economia

TOCCANDO FERRO

A Lecco scontano cali consistenti i prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (5,7 milioni, -16%), i tessili (212 milioni, -11%)

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Lombardia primo motore del Paese

Primato nazionale per l'export. La Germania detiene il primato in termini di partnership commerciale. Lecco fa la sua parte: nel 2017 ha esportato merci per oltre 4,4 milioni di euro, importandone per 2,7 milioni

LECCO
CHRISTIAN DOZZ

La Lombardia è sempre più il motore economico del Paese: con Lecco a fare la sua parte, è la nostra Regione a fare da traino nell'interscambio internazionale, con il primato nazionale nell'export, rilevato lo scorso anno e nella prima parte del 2018.

Sono dati che emergono dal Rapporto annuale "L'Italia nell'economia internazionale 2017-2018" dell'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, giunto quest'anno alla 32° edizione.

I numeri su scala regionale

Se già in precedenza le imprese lombarde erano quelle con la maggior cifra (quantitativa e qualitativa) di esportazioni, durante il 2017 si è rilevata una ulteriore crescita, attestata sui livelli molto sostenuti (+7,4%). In questo quadro, a incidere in modo più intenso sono stati i rapporti commerciali con i Paesi extra-Ue (+8,2%), con Americhe e Asia centrale e orientale in primo piano. Un po' meno, ma sempre con segno ampiamente positivo (+6,7%) l'export con il mercato comunitario europeo.

Il principale partner commerciale della Lombardia, ma anche delle aziende lecchesi, è la Germania. Nel 2017 sono partite per la terra teutonica merci per un valore complessivo di 16 miliardi di euro, mentre ne sono state importate per quasi 26,2 miliardi. Il secondo Paese, in termini di volume di interscambio per la nostra Regione, è la Francia: il totale scambiato è di 24 miliardi di euro (11,7 di export e 12,7 di import). Anche gli Stati Uniti apprezzano in modo consistente il "Made in

Lombardy": oltre 9 miliardi di prodotti esportati l'anno scorso, contro i "soli" 3,3 miliardi di import.

Seguono Spagna (6,6 miliardi di export, 5,4 di import), Svizzera (6,5 export, 4,3 import) e Regno Unito (rispettivamente 5,3 miliardi e 3,8 miliardi). La Cina è solo in settima posizione, con una netta prevalenza, inevitabilmente, per l'import: in Lombardia nel 2017 sono giunte merci cinesi per quasi 12 miliardi di euro, "ricambiate" da 4 miliardi di prodotti.

Poi viene la Francia

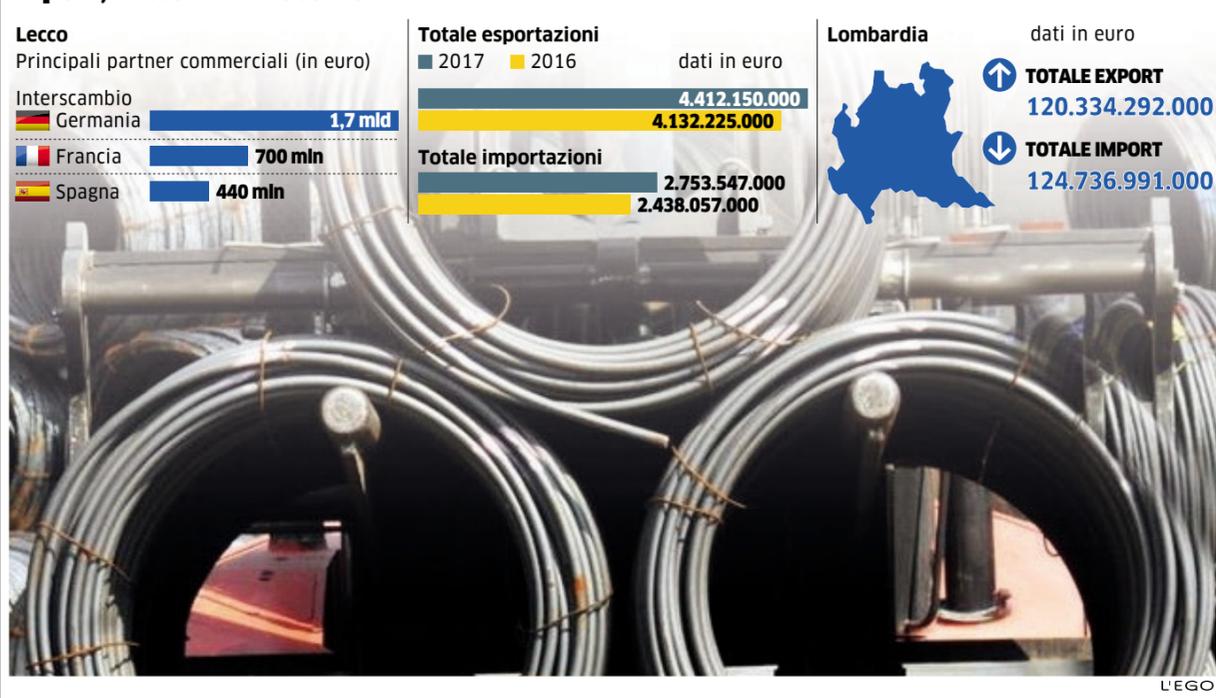
Questa classifica si ripropone in modo quasi speculare - almeno per quanto riguarda il podio - anche per Lecco, dove è la Germania a detenere ampiamente il primato in termini di partnership commerciale. Lecco (dati sempre riferiti al 2017) ha esportato merci per 1,05 miliardi di euro, importandone per 671 milioni.

In termini di interscambio complessivo, la seconda piazza è occupata dalla Francia (471 milioni di export contro 225 milioni di import), mentre gli Stati Uniti restano la terza realtà con la quale i lecchesi intrattengono i maggiori rapporti legati alle esportazioni (252 milioni).

Per quanto riguarda invece l'import, i lecchesi mostrano (con un valore di 258 milioni) di apprezzare molto anche le produzioni spagnole, ma anche quelle cinesi (184 milioni) hanno un peso rilevante.

Nel complesso, comunque, la maggior parte degli scambi lecchesi avviene con Paesi europei. Nelle prime venti posizioni, infatti, si trovano solo Usa, Cina, Turchia, Taiwan ed Emirati arabi.

Export, Lecco è una locomotiva



La parte del leone macchinari e metallurgia

A livello settoriale, nel 2017 l'andamento delle esportazioni lombarde è stato positivo in tutti i comparti, tranne quello dei prodotti dell'agricoltura (-1,3%). La meccanica rappresenta un quinto del totale e ha registrato una variazione positiva, anche se inferiore alla media dei valori esportati (+6,4%). Più dinamico il settore metallurgico (+9%), secondo per importanza. Le crescite più elevate hanno

riguardato i prodotti alimentari (+17%) e farmaceutici (+25,2%). Anche se poco rilevanti sul totale delle esportazioni regionali, significativi sono stati gli incrementi anche nel comparto energetico (+14,4%) e petrolifero (+54,4%). A livello provinciale, primeggia Milano, con una quota del 34,2% del totale regionale nel 2017 (+7,7%), davanti a Brescia e Bergamo.

Per quanto riguarda Lecco, le

variazioni sono positive sia per quanto riguarda l'export (+6,8%) che per l'import (+12,9%) nel raffronto tra 2016 e 2017. La parte del leone, nelle esportazioni, la fanno macchinari e apparecchiature (1,173 miliardi, +10,2%), prodotti in metallo (832 milioni, +4,9%) e prodotti della metallurgia (787 milioni, +10,3%). Ma a crescere in modo più consistente, grazie a un volume d'affari ben più ristretto, sono i prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati (da 1 a 6 milioni, +376%). Più indicativi gli incrementi messi a segno dai prodotti alimentari (216 milio-

ni, +12%), apparecchiature (164 milioni, +26%). Scontano invece cali consistenti i prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (5,7 milioni, -16%), i tessili (212 milioni, -11%) gli altri mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; 100 milioni, -25%). Per quanto riguarda invece l'import, numeri importanti per prodotti della metallurgia (902 milioni, +33%), macchinari e apparecchiature (395 milioni, +4,7%). Cresce molto l'abbigliamento (49 milioni, +51%), mentre calano agricoli (116 milioni, -23,8%) e altri mezzi di trasporto (17,9 milioni, -52,9%). **C. Doz.**

Export dei vini lombardi. Fondi per la promozione

Il bando
Dalla Regione 3,5 milioni per l'attività nei Paesi extra Ue. Grandi aspettative sulla nuova stagione

Il sostegno della Regione all'export. Ammonta a 3,4 milioni il budget messo a disposizione per finanziare il bando che eroga ai produttori contributi sino al 50% delle spese sostenute per le attività di promo-

zione nei Paesi extraeuropei. La promozione interessa i prodotti di qualità, tra gli altri i vini a denominazione di origine protetta, quelli a indicazione geografica protetta, gli spumanti di qualità. Le domande per ottenere le risorse vanno presentate entro il 25 settembre.

Grandi aspettative sulla nuova stagione. Dalla Franciacorta all'Oltrepò Pavese, dalla Valtellina al Mantovano è boom di grappoli per la vendemmia dove

sono previsti aumenti produttivi in tutte le principali zone vitivinicole rispetto allo scorso anno. È quanto stima la Coldiretti Lombardia in base alle rilevazioni effettuate sui territori. In provincia di Brescia, ad esempio, si prevede un aumento di circa il 30% rispetto al 2017. Situazione analoga per il Mantovano e l'area tra Milano e Lodi con le colline tra San Colombano e Graffignana. In provincia di Pavia l'aumento previsto

oscilla tra il 20-25%, in provincia di Bergamo si prevede una crescita del 20%, in Valtellina del 10-15%, mentre per le piccole realtà tra Como, Lecco, Varese ci si aspetta un +5% circa.

La Lombardia si colloca ai primi posti a livello nazionale per varietà di vite per uve da vino coltivate, con 90 diverse tipologie presenti sul territorio regionale sulle 517 totali iscritte al Registro nazionale delle varietà di vite. Le province più vocate alla coltivazione della vite sono Pavia con circa 13 mila ettari e Brescia con oltre 6.600 ettari. A seguire: Mantova (più di 1.700 ettari), Sondrio (oltre 800 ettari), Bergamo, Milano e Lodi, ma anche fra Como, Lecco, Varese e Cremona.



La vendemmia dello scorso anno in Valtellina